



www.faib.it faib@confesercenti.it

Moneta elettronica. Nuovo intervento di Faib, Fegica e Figisc



Con una nota urgente recapitata al Governo Faib, Fegica e Figisc sono intervenute per puntualizzare la posizione delle Federazioni sulla questione della moneta elettronica.

Segue a pag. 2

Rezzoagli, Faib Confesercenti Liguria: «No al mega-distributore di Carasco»



Dopo i loro colleghi di Savona e Imperia, anche i benzinai Faib Confesercenti della Provincia di Genova si sono riuniti in Assemblea, giovedì 26 ottobre, alla presenza del Presidente Regionale Aldo Datteri, del Direttore Matteo Rezzoagli e dei loro omologhi provinciali, Fabio Bertagnini e Matteo Pastorino.

Segue a pag. 2

TARI, una babele senza controllo. Nel commercio si passa dagli oltre 4.802 euro di Venezia ai 607 di Novara. Confesercenti il 25 ottobre organizza l'«Energy e Tari Day»



Confesercenti Nazionale, con Federconsumatori e ISSCON, organizza, domani 25 ottobre, l'«Energy e Tari Day» una giornata dedicata al risparmio energetico e alla corretta applicazione della TARI.

Segue a pag. 2

Oil&nonOil 2017 fa il pieno di successo

La 12esima Edizione della Manifestazione, svoltasi a Roma l'11 e 12 ottobre scorso, dopo il tutto esaurito degli spazi espositivi, ha fatto registrare la crescita a due cifre ...

Segue a pag. 3

Moneta elettronica: Interrogazione Parlamentare dell'On. Squeri al Ministro Calenda

Leggi l'interrogazione parlamentare 7su www.faib.it

Segue a pag. 4

Benzinai: Assemblea dei gestori Eni delle province di Savona e Imperia



Alla presenza del Presidente Faib Liguria Aldo Datteri, del Direttore Regionale Matteo Rezzoagli e del Presidente di Faib Savona Marco Ferrero – si è svolta l'Assemblea dei gestori a marchio Eni ...

Segue a pag. 4

La GDF arresta trafficanti di gasolio libico. Faib: intensificare le azioni di controllo verso operatori con prezzi anomali



La notizia battuta dall'Ansa sull'iniziativa della Guardia di Finanza che ha scoperto l'attività di un'associazione a delinquere internazionale intenta a

Segue a pag. 4

2

Moneta elettronica. Nuovo intervento di Faib, Fegica e Figisc

Con una nota urgente recapitata al Governo Faib, Fegica e Figisc sono intervenute per puntualizzare la posizione delle Federazioni sulla questione della moneta elettronica.

La nota si è resa necessaria per sgomberare il campo da equivoci e strumentalizzazioni insorte intorno all'utilizzo della moneta elettronica.

Faib, Fegica e Figisc hanno evidenziato che rispetto alla "preparazione di documenti parlamentari in relazione a schemi legislativi di recepimento delle Direttive UE, che propongono, in estrema sintesi, l'esenzione della Categoria dei gestori di impianti carburanti dall'obbligo di Legge volto all'accettazione della cosiddetta "moneta elettronica"", le Federazioni "pur apprezzando le intenzioni di una tale ipotesi e volendo confermare quanto a più riprese esposto, intendono nuovamente chiarire che la Categoria non ha richiesto alcuna esenzione dall'applicazione della norma. Al contrario, le scriventi Federazioni ritengono che sarebbe un gravissimo ed immotivato errore sacrificare l'esito di un provvedimento essenziale prima di tutto sul piano dell'ordine pubblico, della sicurezza sociale e della incolumità fisica di una Categoria di lavoratori massimamente esposta a rapine, violenze e omicidi, e poi sul piano del contrasto all'infedeltà fiscale e più in generale al fenomeno dell'illegalità nel settore."

Chiarito dunque che le Federazioni condividono gli "Obiettivi dai limpidi connotati tipici dell'interesse collettivo prevalente, ai quali i gestori aderiscono con convinzione e senza alcuna riserva", Faib, Fegica e Figisc hanno sottolineato che "Quel che, invece, la Categoria chiede con forza è che gli oneri associati al perseguimento di tali obiettivi di interesse generale, attualmente tutti ingiustamente gravanti direttamente sui gestori, siano depurati almeno della consistente parte connessa al peso dell'accisa sul prezzo dei carburanti che pure i medesimi gestori, sempre nell'interesse generale, incassano per conto dello Stato, sotto la loro responsabilità, a proprio rischio e pericolo."

I Presidenti delle Associazioni hanno

quindi rinnovato "rispettosamente a Governo e Parlamento la ferma richiesta che la soluzione alla questione posta sia oggetto di una misura equa, adeguatamente inserita nell'emananda Legge di Bilancio 2017."

Faib Confesercenti Liguria: «No al mega-distributore di Carasco»

Dopo i loro colleghi di Savona e Imperia, anche i benzinai Faib Confesercenti della Provincia di Genova si sono riuniti in Assemblea, giovedì 26 ottobre, alla presenza del Presidente Regionale Aldo Datteri, del Direttore Matteo Rezzoagli e dei loro omologhi provinciali, Fabio Bertagnini e Matteo Pastorino. Circa una ventina i gestori che hanno partecipato ai lavori, in rappresentanza dei vari marchi operanti sul territorio.

La principale questione affrontata è stata quella della possibile apertura di un impianto Enercoop a Carasco. «Stiamo parlando di una mega-struttura che, se davvero dovesse entrare in funzione, avrebbe un effetto devastante nel raggio di almeno 20 km, mettendo a rischio la sopravvivenza di gran parte delle circa settanta pompe di benzina oggi esistenti nel Tigullio», mette in guardia il Presidente di Faib Liguria, Aldo Datteri.

Le stime del Presidente di Faib Confesercenti Genova, Fabio Bertagnini, sono eloquenti: «Allo stato attuale non si conoscono ancora i dettagli dell'impianto ma, ipotizzando una struttura analoga a quella già operativa a La Spezia, si tratterebbe di un distributore da almeno 20 milioni di litri annui, che andrebbe così ad assorbire la quasi totalità della richiesta in un territorio nel quale la media del carburante erogato da ogni operatore, oggi, supera di poco il milione».

«Faib Confesercenti attende di conoscere le pratiche nel dettaglio, in modo da valutare gli estremi per un ricorso al TAR – annuncia il Direttore Regionale, Matteo Rezzoagli –. Da questo punto di vista i precedenti di Sarzana e Bolzaneto, nei quali abbiamo ottenuto quantomeno una sospensiva dei lavori da parte dell'Ente giudiziario, ci inducono ad essere ottimisti. Nel caso di Carasco, infatti, oltre alle conseguenze sulla

FAIB Informa 22

libera concorrenza andranno valutati anche i rischi dal punto di vista idrogeologico, poiché la superficie in cui dovrebbe sorgere l'impianto è contigua ad aree classificate come zona rossa, ed essa stessa era considerata tale fino a quando, una quindicina di anni fa, non venne riclassificata a gialla per consentire la costruzione dell'Ipercoop. Riteniamo che questo sia stato un errore, e che il livello di criticità vada nuovamente verificato».

Nel corso dell'Assemblea si è anche discusso del rinnovo del Contratto dei gestori a marchio Eni e della Vertenza, ancora aperta, che riguarda la cessione delle pompe Esso ai retisti privati. Vicenda, questa, rispetto alla quale Confesercenti aveva già convocato un'Assemblea lo scorso marzo: «In altre Regioni, i grossisti subentrati ad Esso hanno ridiscusso a loro vantaggio gli estremi contrattuali con i singoli gestori – ricorda Rezzoagli –. Riteniamo questo inaccettabile, e invitiamo quindi gli operatori della Liguria a non sottoscrivere alcun Accordo individuale che possa ridimensionarne i margini, rimettendo alla contrattazione collettiva il compito di spuntare un Accordo sulla falsariga di quello esistente».

TARI, una babele senza controllo. Nel commercio si passa dagli oltre 4.802 euro di Venezia ai 607 di Novara. Confesercenti il 25 ottobre organizza l'"Energy e Tari Day"

Confesercenti Nazionale, con Federconsumatori e ISSCON, organizza, omani 25 ottobre, l'"Energy e Tari Day" una giornata dedicata al risparmio energetico e alla corretta applicazione della TARI. L'evento, che si diramerà nelle sedi territoriali Confesercenti di 44 città italiane, si propone di diffondere le migliori pratiche per conseguire più efficienza e meno spesa, attraverso un uso consapevole e responsabile dell'energia da una parte e la corretta applicazione della TARI dall'altra".

"Nel nostro Paese – dice Valter Giammaria Responsabile Area Ambiente Confesercenti – la TARI è una babele senza controllo. Nel 2016 la spesa media in bar e ristoranti è stata di 1.646 euro l'anno; rispetto al 2015

si registra un aumento dello 0,8%, 12,5 euro l'anno. Le Regioni del Centro sono quelle dove la spesa è maggiore (1.719 euro l'anno). Le Regioni dove la spesa per i rifiuti solidi urbani è più alta sono Liguria (2.453 euro/anno) e Lazio (2.148), ma lungo la Penisola si passa dai 4.802 euro pagati a Venezia ai 607 di Novara. La spesa media annua negli alberghi con ristoranti è di 6.883 euro, in aumento di 6 euro rispetto al 2015. La stessa mancanza di chiarezza regna nel mercato dell'energia elettrica e del gas, dove la scelta del gestore è un salto nel buio. Le PMI, al centro di un autentico cambio di scenario, dovranno optare tra diverse offerte del mercato libero. Uno scenario che ha portato le famiglie a cambiare continuamente gestore perché c'è confusione su tariffe, vantaggi e svantaggi delle diverse offerte. Con questa giornata vogliamo mettere in evidenza i ritardi e le contraddizioni della liberalizzazione del mercato elettrico e l'eterogeneità applicativa della TARI, in tutt'Italia, anche alla luce del fatto che il Governo ha previsto il superamento della tutela di prezzo nel settore elettrico, per le famiglie e le piccole imprese, dal 1° luglio 2019".

Da una ricerca Confesercenti, ISSCON e Federconsumatori, sulla TARI emerge che la gestione dei rifiuti in Italia riguarda un settore la cui produzione annua tende a calare. Nel 2015 (ultimi dati ISSPRA) sono stati prodotti 29,5 milioni di tonnellate di rifiuti urbani, con una diminuzione dello 0,4%, rispetto all'anno precedente. Una riduzione complessiva, rispetto al 2011, di 1,9 tonnellate pari al 5,9%. A calare maggiormente è il Centro Italia -0,8%, mentre il Nord si mantiene sulla media nazionale -0,4%. Al Sud la produzione si contrae dello 0,2%. La produzione pro capite dei rifiuti è di 487 chili per abitante (494 al Nord, 543 al Centro e 442 al Sud) a fronte di una media europea dei 28 paesi di 481 kg/abitante. Nel 2015 la raccolta differenziata ha raggiunto il 47,5% della produzione nazionale con un aumento del 2,3% sul 2014 superando i 14 milioni di tonnellate. Il miglior risultato lo si registra al Nord con il 58,6%, il 43,8 al Centro e il 33,6% per il Sud e le Isole, dove pare si segnalano realtà molto virtuose. Durante il periodo 2010-2015 la percentuale di raccolta differenziata è

aumentata mediamente del 30%".

"Questi dati risentono della recessione e di una cultura e processi più attenti nel produrre meno rifiuti, dice il Presidente ISSCON, Rosario Trefiletti. Il settore della raccolta differenziata, aggiunge, si sviluppa in 463 aziende che occupano 81.000 addetti con un fatturato di 10,3 mld di euro annui. La somma dei 10,3 mld di euro è quanto pagano complessivamente, in un anno, le utenze domestiche e non domestiche degli 8000 Comuni italiani. Un importo rilevante dove si registrano realtà efficienti ed altre meno, in un quadro di luci e ombre".

"I recenti provvedimenti relativi alla cosiddetta liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica e del gas rischiano di produrre un ingiustificato aumento delle tariffe e di riprodurre una condizione di monopolio – sottolinea il Presidente Federconsumatori Emilio Viafora. Per quanto riguarda la TARI, la riduzione di risorse trasferite ai Comuni ha determinato un calo di trasferimenti dal Centro alla Periferia, in particolare sugli investimenti nel settore rifiuti del 24% negli ultimi 8 anni, scaricandone i costi sui bilanci delle famiglie e delle imprese: i dati di questi ultimi 6 anni rilevati dall'Osservatorio Federconsumatori lo testimoniano. E' necessaria una politica di gestione dei rifiuti che trasformi questi ultimi in risorse".

Nel corso della giornata le principali Sedi dell'Organizzazione attiveranno lo Sportello Energia Ambiente, aprendo le porte alle imprese interessate per fornire, gratuitamente, consulenza.

Oil&nonOil 2017 fa il pieno di successo

La 12esima Edizione della Manifestazione, svoltasi a Roma l'11 e 12 ottobre scorso, dopo il tutto esaurito degli spazi espositivi, ha fatto registrare la crescita a due cifre dei visitatori (+17%) e dei partecipanti ai convegni (15%). Forte presenza di piccoli e grandi retisti. Nel corso della giornata conclusiva assegnati gli Oscar 2017 dell'Autolavagista. L'Edizione 2017 di Oil&nonOil conferma e consolida il ruolo guida della Fiera per la filiera italiana di distribuzione carburanti e dei servizi per la mobilità. La Manifestazione

FAIB Informa 22

organizzata da Veronafiore ha chiuso la due giorni al Palazzo dei Congressi di Roma (11-12 ottobre) con numeri in crescita sulla precedente Edizione, registrando la presenza di 2.700 operatori specializzati (+17%) e 1.030 partecipanti (+15%) ai 21 convegni e seminari in programma.

In tutto 104 le aziende espositrici, rappresentative delle ultime novità in ogni segmento del settore. Nel corso della rassegna le imprese hanno potuto incontrare responsabili delle Compagnie petrolifere, retisti, Gdo, extraretisti, gestori, lavaggisti, progettisti, fleet manager e tecnici interessati alle soluzioni per le bonifiche.

Gli operatori provenivano da tutta Italia. Il 51% rappresentava le Regioni Centrali, il 21% quelle del Sud, il 20% quelle del Nord e l'8% le Isole, a conferma che è nazionale l'attenzione alla rete e al suo rinnovamento. Non sono mancati (2%) operatori esteri provenienti in particolare da Spagna, Tunisia, Malta.

A conferma della qualità e della capacità decisionale degli operatori entrati a Oil&nonOil, è da segnalare che quasi il 24% dei visitatori ha dichiarato di essere proprietario di stazioni di servizio e un altro 6% di essere attivo nel mercato extrarete.

Oltre all'aspetto business, la 12ª edizione di Oil&nonOil è stata momento di formazione, soffermandosi sull'analisi dell'evoluzione in atto nel mondo dei carburanti italiano, attraverso i numerosi Workshop realizzati in collaborazione con istituzioni, associazioni, università e le stesse aziende. Tra gli argomenti finiti sotto la lente, la razionalizzazione dei 20mila impianti di distribuzione sul territorio nazionale, la comparsa di nuovi soggetti imprenditoriali nella rete, il contrasto ai fenomeni illegali, l'attenzione a carburanti alternativi e alla mobilità sostenibile.

"I risultati di questa edizione – commenta Diego Valsecchi, Direttore Commerciale di Veronafiore – confermano la Manifestazione quale polo di riferimento per il mercato dell'oil district italiano e momento di incontro e confronto per tutti i piccoli e grandi retisti. Come Veronafiore continueremo a investire sullo sviluppo di questo prodotto. Per il 2018 stiamo valutando una diversa calendarizzazione più favorevole, così come nuove partnership, sempre con

l'obiettivo di essere vicini ad aziende e associazioni, affrontando insieme tematiche centrali per la crescita del settore”.

Nel corso della giornata conclusiva di Oil&nonOil sono stati assegnati anche gli Oscar 2017 dell'Autolavagista. Alla presenza dei vertici nazionali di Assolavagisti e Confesercenti, il Presidente dei Lavagisti Italiani Giuseppe Sperduto ha consegnato le Targhe degli Oscar. Per le Start Up il premio è andato a Princi Carburanti di Princi Nicola & Marco Snc, per l'Imprenditoria Femminile a Carburanti Vrenna Srl e per il Marketing Strategico a Aquashine Srls. Il premio Oscar alla Carriera è stato assegnato, invece, a Fratelli Piacquadio di Nicola Piacquadio & C. Snc.

Moneta elettronica: Interrogazione Parlamentare dell'On. Squeri al Ministro Calenda

Leggi l'interrogazione su www.faib.it

Benzinai: Assemblea dei gestori Eni delle province di Savona e Imperia

Alla presenza del Presidente Faib Liguria Aldo Datteri, del Direttore Regionale Matteo Rezzoagli e del Presidente di Faib Savona Marco Ferrero – si è svolta l'Assemblea dei gestori a marchio Eni delle province di Savona e Imperia: una riunione molto partecipata, alla quale erano rappresentati quasi tutti gli impianti del territorio. Diversi i temi sul Tavolo, a cominciare dal progetto di un nuovo impianto Enercoop ad Albenga: «La linea di Faib Confesercenti sarà la stessa tenuta per i casi analoghi di Bolzaneto, La Spezia, Sarzana e Carasco, e punta a coinvolgere tutti i proprietari degli impianti per concertare le azioni da intraprendere – afferma Matteo Rezzoagli – Nella fattispecie, il Sindacato attende di avere a disposizione le carte relative al Progetto presentato da Talea al Comune di Albenga, in modo da valutare l'eventualità di un ricorso». Al cento del dibattito, in questi mesi, c'è anche il rinnovo del Contratto di Concessione degli impianti Eni. Quella del cane a sei zampe è ormai

l'unica grande Compagnia petrolifera superstite in Italia, dal momento che gli altri grandi marchi, da Esso a Shell, sono già stati ceduti a privati o, nel caso di TotalErg, attualmente in fase di vendita. «Questo significa che il prossimo Accordo con Eni costituirà, giocoforza, il modello di riferimento per ogni analoga intesa futura – riflette Rezzoagli – Faib Liguria è quindi impegnata come non mai a strappare un Accordo il più possibile vantaggioso per i gestori a cominciare, naturalmente, da un riequilibrio dei margini che passi per un incremento di quelli esistenti. Invitiamo inoltre i singoli titolari di impianti Eni a non accettare orari di apertura diversi da quelli stabiliti dalla Legge Regionale, molto a riguardo, al fine di fare fronte comune e non cedere alle pressioni della Compagnia».

«In questa fase così delicata a livello generale – aggiunge ancora il Direttore Regionale – l'importanza dell'unità sindacale è vitale, e senza il supporto di Faib Confesercenti, ad oggi il Sindacato più rappresentativo tanto a livello locale come su scala nazionale, difficilmente le questioni relative alle diverse gestioni troveranno una felice soluzione: il percorso è impegnativo ma soltanto insieme, come già avvenuto per altre battaglie vinte, potremo portare a casa anche questa partita».

Infine, una questione che riguarda tutti i benzinai delle due province di Imperia e Savona, e non solo quelli a marchio Eni: «Diversi colleghi hanno ricevuto dai rispettivi Comuni delle bollette Tari inesatte, nelle quali la tariffazione era conteggiata sull'intera superficie dell'impianto anziché sulla sola area occupata da pensilina, ufficio e magazzino. Faib Liguria interverrà presso le singole Amministrazioni per risolvere il problema e ripristinare le dovute tariffe sui rifiuti», conclude Rezzoagli.

La GDF arresta trafficanti di gasolio libico. Faib: intensificare le azioni di controllo verso operatori con prezzi anomali

La notizia battuta dall'Ansa sull'iniziativa della Guardia di Finanza che ha scoperto l'attività di un'associazione a delinquere

FAIB Informa 22

internazionale intenta a riciclare gasolio libico trafugato dalla raffineria libica di Zawya, a 40 km a ovest di Tripoli, rilancia la questione della legalità sulla rete carburanti italiana e riapre ancora una volta uno spaccato sulla reale capacità della filiera di fare squadra e contrastare i fenomeni illegali che inquinano il mercato e finanziano le bande criminali che si fronteggiano in nord Africa. Il prodotto di contrabbando veniva trasportato via mare in Sicilia e successivamente immesso nel mercato italiano dove evidentemente trovava facile sbocco ufficiale e veniva “regolarmente” venduto. Dopo il furto il gasolio veniva scortato da milizie libiche e portato in Sicilia e poi immesso nel mercato italiano mediante una società maltese. Il dato sorprendente è che tale traffico emerge in una delle Regioni a più alta intensità di operatori privati e talvolta improvvisati. Faib Sicilia ha in più occasioni denunciato la concorrenza sleale di distributori che operavano con prezzi anomali e al di fuori delle normali dinamiche del mercato conosciute.

“Proprio la dinamica dei prezzi è una delle spie da tenere sotto osservazione – ha detto il Presidente Faib Landi – e l'Osservatorio Prezzi deve essere costantemente monitorato dagli Organi di Vigilanza, soprattutto in riferimento a prezzi anomali rispetto al mercato. Ringraziamo per l'opera svolta i militari della GDF del Comando Provinciale di Catania che con la collaborazione dello Scico, hanno scoperchiato questa operazione a conclusione di una complessa indagine. Ora la Magistratura e gli Organi Amministrativi di Controllo e Repressione agiscono con velocità e con provvedimenti che suonano come fortemente disincentivanti rispetto alle pratiche illegali.

I militari della GDF hanno eseguito sei arresti (3 in carcere e 3 ai domiciliari): due sono maltesi, due libici e quattro italiani. Altri tre libici sono ricercati. Uno è detenuto nel suo Paese.